

COMUNICATO STAMPA
16 GENNAIO 2020

**CRISI IN MEDIO ORIENTE, A RISCHIO 311 MILIONI
PER LE IMPRESE PADOVANE
GIÀ SFUMATI 62 MILIONI IN UN ANNO
CONFAPI: «COLPA DI UNA POLITICA EUROPEA DEBOLE:
L'UE DEVE CONTARE DI PIÙ»**

L'inasprirsi del conflitto libico e la crisi internazionale che coinvolge l'Iran avranno ripercussioni dirette anche sul commercio delle imprese del territorio, mentre sale il prezzo del petrolio. Il presidente Carlo Valerio: «L'Italia da sola può fare poco e gli Stati membri saranno sempre promotori di interessi contrapposti. Serve un'Unione Europea più forte o saremo condannati all'irrelevanza».

Iran e Libia, e non solo. Ciò che accade in Medio Oriente ha ripercussioni anche sulla nostra economia. Al di là delle analisi geopolitiche, è evidente che l'uccisione del generale iraniano Soleimani non avrà conseguenze solo in ambito militare. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha preso in esame i dati relativi al commercio delle imprese padovane in alcuni dei principali paesi del Medio Oriente, evidenziando come l'export sia letteralmente crollato nel giro di un anno e come siano più di 300 i milioni di euro che rischiano di andare in fumo.

Nello specifico, le esportazioni destinate a Turchia (207,4 milioni di euro), Iran (48,5), Libia (39,1), Iraq (12,1) e Siria (3,9) avevano toccato un massimo di 311 milioni di euro nel 2017 (dati Istat e Camera di commercio). Già al termine del 2018 il calo del volume d'affari è stato clamoroso. Un anno dopo, infatti, le esportazioni verso gli stessi cinque Stati sono scese di quasi 62 milioni di euro (in Turchia si sono attestate a 177,2 milioni a fine 2018, in Iran a 41,2, in Libia a 19,5, in Iraq a 2,7 e in Siria a 1,8). Ancora non sono a disposizione i dati relativi all'anno appena concluso, ma è evidente che con l'intensificarsi del conflitto a Tripoli e con la crisi internazionale che coinvolge l'Iran la situazione può solo peggiorare.

«Il tutto senza considerare che per l'Italia vi è una notevole dipendenza dalle forniture petrolifere dall'area mediorientale e dalla Libia e che il prezzo del greggio è salito ai massimi in questi giorni», evidenzia **Carlo Valerio**, presidente di Confapi Padova. «Addentrarsi nelle vicende delle aree citate è oltremodo complicato, ma in questo momento, dalla nostra prospettiva, è più utile chiedersi perché abbiano ridotte possibilità di intervento. Dall'inizio della battaglia di Tripoli i morti sono saliti a circa 700, ma cosa può proporre l'Europa al generale Haftar per convincerlo a fermarsi? E cosa può offrire al governo di Tripoli, sotto attacco dallo scorso aprile, più della Turchia che ha approvato l'invio di truppe di terra? La situazione nei confronti dell'Iran è per molti versi analoga e riguarda in particolare il pericolo che Teheran superi i limiti sull'arricchimento dell'uranio previsti dall'accordo sul nucleare civile firmato nel 2015 con i 5 membri del Consiglio di sicurezza Onu più

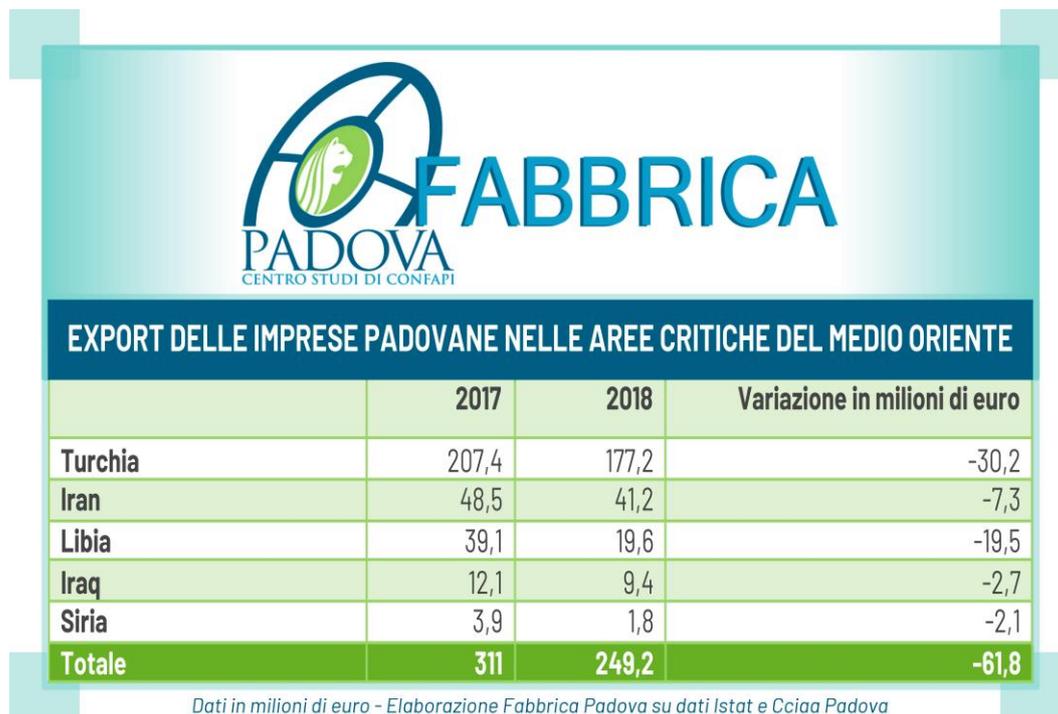
CONFAPI PADOVA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova

la Germania e l'Ue. L'Italia può poco, ma ciò che manca, come spesso accade, è una posizione comune europea sulla questione».

«Le posizioni degli Stati che hanno siglato l'accordo sono diverse perché in questa situazione diversi sono gli interessi in gioco. E la questione si fa più ampia e riguarda a questo punto le competenze attribuite in via esclusiva all'Unione europea: tra queste non vi è la politica estera, mentre gli Stati membri saranno sempre portatori di interessi contrapposti (si pensi alla competizione fra l'italiana Eni e la francese Total in Africa)», conclude Valerio. «Per dare al continente una seria politica estera e consentire all'Europa di essere influente sullo scacchiere internazionale al pari delle altre grandi potenze serve un deciso scatto in avanti di integrazione, un forte atto di volontà politica. Se non ci sarà, saremo condannati all'irrilevanza. E le conseguenze riguarderanno tutti da vicino. Anche le nostre stesse aziende».

Sul tema delle competenze dell'Unione Europea in politica estera e sicurezza comune Fabbrica Padova ha chiesto un intervento all'avvocato **Piero Cecchinato**, consulente legale di Confapi ed esperto nell'ambito del diritto commerciale e d'impresa. Il testo è consultabile nel file in allegato, dal titolo "Perché la politica estera dell'Unione europea non funziona".



Nella foto Carlo Valerio

Diego Zilio
Ufficio Stampa Confapi Padova
stampa@confapi.padova.it
393 8510533

CONFAPI PADOVA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova